



Ilaria Garaffoni

# Caro bollette e materiali, shortage dei componenti: effetti sul mercato della sicurezza

Articolo aggiornato al 24 Novembre 2021

“ Un comunicato di filiera per raccontare lo stato del settore sicurezza in materia di caro bollette, caro materiali e difficoltà di reperimento della componentistica e per dare voce alle proposte che le associazioni di categoria stanno cercando di mettere in campo. Questo il primo risultato incassato alla tavola rotonda a porte chiuse promossa da Ethos Media Group in fiera SICUREZZA, che anticipa alcuni temi in approfondimento a secsolutionforum 2021.

**I**nnanzitutto qualche flash per inquadrare il tema. Com'è noto, la ripresa post Covid è stata rallentata innanzitutto dalla crisi energetica, la cui conseguenza più immediata è l'aumento dei costi in bolletta per imprese e privati. Il governo sta cercando di frenare la mareggiata con stanziamenti per calmierare i prezzi di elettricità e gas, ma i risultati stentano a vedersi.

E del resto ancor prima, fin dai primi mesi del 2021, si sono toccati con mano gli effetti della crisi dei chip, con inevitabile calo della qualità dei materiali.

Risultato: **rallentamento della produzione, aumento dei prezzi e allungamento dei tempi di consegna (fino a 52 settimane). Una crisi amplificata dal 5G, che si serve di chip** per i nuovi apparati di telecomunicazione, oltre a richiedere un enorme dispendio energetico.

I chip sono talmente rari che è nato addirittura un fiorente mercato del "tarocco". Ma come è successo? Possibile che sia avvenuto tutto così in fretta?

## Da dove si è partiti

La crisi è iniziata con la pandemia: la chiusura delle fabbriche ha distorto gli equilibri consueti tra domanda (in netta crescita) e offerta (in netto calo).

Risultato: **chi non ha fatto scorte, si trova oggi a dover razzolare nei canali alternativi, dove vige il far west dei prezzi.** C'è chi fa acquisti con programmazioni pluriennali e gruppi di acquisto, e c'è chi arriva a reingegnerizzare i soli prodotti a maggior valore, abbandonando gli altri.

Ma a volte non si può sostituire un pezzo che contiene un semiconduttore senza rivolgersi ad un altro fornitore, e questo obbliga a riomologare e ricertificare il prodotto, pratica che - oltre a costare tempo e denaro - si scontra con l'intasamento degli stessi enti certificatori. L'effetto sistemico è che si riducono il valore aggiunto e la propensione a investire delle imprese, compromettendo anche la domanda di lavoro soprattutto nei settori più hi tech. Non è un caso che qualche impresa stia tornando a chiedere gli ammortizzatori sociali "causa rincari"...

## Le risposte del Governo

Oltre al Decreto Bollette, che però interessa l'impresa in modo marginale, la novità è che la Commissione Consultiva Centrale per il rilevamento dei costi dei materiali presso il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), **il 18 novembre ha finalmente rilasciato la rilevazione dei costi dei materiali da costruzione e le relative variazioni del primo semestre 2021**, da cui dipenderanno le compensazioni alle imprese. Quindi è atteso a breve il famoso decreto del MIMS, che doveva in realtà arrivare entro fine ottobre, con le variazioni dei prezzi superiori all'8% nel primo semestre 2021. A partire da tali valori saranno poi definite le compensazioni. Peccato che l'elenco sia orfano di tanti materiali aumentati, con riferimento a beni e prodotti che riguardano le attività di installazione. Servirebbe un intervento finanziario straordinario e risolutivo, fatto sta che per ora le imprese si stanno difendendo "in ordine sparso", ma nel caso i problemi dovessero perdurare, le risposte messe in campo sinora sul piano individuale potrebbero non bastare più.

### Aiuti di Stato

il disegno di legge di bilancio per il 2022, oltre ad allungare i termini per il monitoraggio delle variazioni, stanziò 100 milioni di euro per contrastare l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione. Il Decreto Sostegni bis, per compensare la variazione dei prezzi delle materie prime, aveva stabilito che le Stazioni Appaltanti potevano utilizzare economie ed accantonamenti e aveva istituito il Fondo da 100 milioni di euro per il 2021. Le risorse sono state ripartite, in parti uguali, tra piccole, medie e grandi imprese. Per consentire la prosecuzione delle compensazioni degli aumenti nei prezzi, il ddl di Bilancio autorizza una spesa di 100 milioni di euro anche per il 2022.

APPROFONDIMENTI A  
SECSOLUTIONFORUM 2022,  
DI SCENA DAL  
26 AL 29 APRILE 2022  
[www.secsolutionforum.it](http://www.secsolutionforum.it)



sec solution forum 2022  
The digital event for the security industry



*Con queste premesse, cosa intende fare il settore sicurezza?  
Quali iniziative sono state messe in campo dalle associazioni per  
tamponare questa situazione?*

#### **Angelo Carlini, Presidente di Assistal**

“Paghiamo il fio di scelte economiche scellerate: deindustrializzazione dell’UE e delocalizzazione hanno generato un’assoluta dipendenza delle nostre economie da paesi che non fanno certo della qualità la loro bandiera. Attualmente mancano del tutto le materie prime: appalti e cantieri sono fermi, il 110% è fermo. Luce, gas, trasporti, materiali: tutto cresce in maniera incontrollabile e le imprese cominciano a scricchiolare. Il decreto **bollette non le salva certamente e il decreto revisione prezzi nasce vecchio: 100 milioni di euro è uno stanziamento ridicolo, a fronte di aumenti medi del 30-35%. La rilevazione del MIMS è peraltro** assai approssimativa: Assistal ha contato almeno altri 96 materiali non censiti che registrano aumenti spaventosi. Per dare degli indicatori certi abbiamo rivolto al Governo un appello dalle pagine del Corriere della Sera e del Sole 24 Ore. Devono ascoltarci: sono a rischio 450.000 posti di lavoro. A fronte di una situazione di mercato eccezionalmente negativa, come l’attuale, e davanti ad imprese che non riescono a lavorare, andavano - e devono essere - individuati strumenti più incisivi e di carattere straordinario, altrimenti la situazione resta irrisolta e a pagarne il prezzo più alto saranno le imprese e i lavoratori.”

*Le cose con un prezzo si inchinano a quelle con un valore, diceva Nicolò Machiavelli. Peccato che in Italia si sia preferito il prezzo e si sia svenduto il valore*



**Angelo Carlini**

#### **Baldovino Ruggieri, in rappresentanza di Assosicurezza**

“Per i produttori di sistemi di sicurezza il problema non è tanto il prezzario, quanto l’approvvigionamento di materiali. Secondo una survey interna di Assosicurezza, l’80% delle imprese sta registrando aumenti che viaggiano tra il 20 e il 49% e lo shortage dei componenti elettronici peggiora di giorno in giorno. Si ha l’impressione di navigare in un’economia di guerra, dove anche i trasporti sono aumentati anche del 500%! Le imprese reagiscono rimodulando i prodotti (50% degli intervistati), aumentando le scorte (80%) o aumentando il parco fornitori (40%). Ma il costo della reingegnerizzazione di un prodotto è di diversi annuomi di lavoro che, inevitabilmente, vengono sottratti ai processi di innovazione di prodotti e servizi. **Si sono rovesciati i paradigmi progettuali: non si investe più su ciò che davvero innova e serve al mercato. Si investe su ciò che si trova** e questa impostazione è dannosissima per la produzione di valore, soprattutto in un settore hi tech. Nel PNRR pare intravedersi qualche segnale di riapertura di qualche foundry in Italia. Certo è che gli aiuti di Stato ad oggi sono assolutamente inefficaci: servono centinaia di miliardi, servono indipendenza energetica ed industriale. Altro che cento milioni.”

*Lo shortage dei componenti elettronici peggiora di giorno in giorno: stiamo lavorando in un’economia di guerra*



**Baldovino Ruggieri**

### Paolo Gambuzzi, Presidente di AIPS

“Noi installatori di sicurezza siamo sopravvissuti al Covid, che pure ha rallentato le attività, offrendo servizi di assistenza e manutenzione agli impianti ed oggi ci cade in testa una nuova tegola che sembra non trovare soluzioni. Si tratta infatti di dinamiche geopolitiche talmente macro, che peraltro affondano le radici in ragioni storiche talmente complesse, da farci sentire completamente impotenti. E per giunta impreparati, perchè ci siamo caduti dentro senza nemmeno accorgercene. Gli installatori specializzati in sicurezza sono l'ultimo anello della catena: dialogano direttamente con l'utente finale e devono fare i conti con la – più che legittima – ignoranza di quest'ultimo su temi all'apparenza tanto lontani dal suo quotidiano. **Le nostre imprese registrano un aumento delle spese generali del 20%: come lo spieghiamo alla Signora Maria, che ci ha approvato il preventivo solo un mese fa?** Il nostro è un mestiere fiduciario, rischiamo di perderci la faccia. E con la nostra faccia, la credibilità dell'intero settore, che produce sicurezza nel paese.”



Paolo Gambuzzi

L'utente finale sa poco o niente degli aumenti: come spiegare delle dinamiche così "macro" alla Signora Maria?

### Giulio Iucci, Presidente di ANIE SICUREZZA

“In ANIE (che produce 85 miliardi di euro - 2,5 dei quali generati dall'indotto di ANIE Sicurezza) l'impatto si sta mostrando devastante, soprattutto sui comparti trasporto ed energia. E ci ha colti pressoché impreparati, perchè non si poteva immaginare che in così poco tempo, quello che pareva una comune fluttuazione di prezzi diventasse un fenomeno sistemico e globale. Il settore sicurezza, nello specifico, sta soffrendo su due fronti: aumento dei costi e delivery. Se in qualche modo gli aumenti di luce e gas possono, con qualche funambolismo e non in tutti i casi, essere spalmati sulla produzione e in parte rimbalzati sui clienti attivi, **il problema del delivery è invece devastante. Perchè se non si produce, non si fattura; ma reingegnerizzare un prodotto richiede anni, e nel frattempo le imprese sono ferme. Quanto si può resistere?** Non solo: come possiamo acquisire clienti nuovi senza prodotti da vendere? Assisital ha chiesto, e ottenuto, un emendamento al DL Infrastrutture sulle gare pubbliche in corso che prevedano aumenti superiori all'8%: in tal caso è possibile allargare il delta dell'offerta preventivata. Ma le gare private? E' una goccia nel mare, serve un intervento eccezionale.”

Siamo stati colti pressoché impreparati, perchè non si poteva immaginare che in così poco tempo, quello che pareva una comune fluttuazione di prezzi diventasse un fenomeno sistemico e globale



Giulio Iucci

### Nell'immediato

I presenti hanno convenuto che, nei limiti di intervento ipotizzabili in una situazione di ben più ampia portata di un comparto, di un paese e di uno stesso continente, è comunque necessario abbozzare un approccio “di filiera” che dia risposte “di filiera” alle imprese, individuando in prima istanza i punti di convergenza comuni alle Associazioni verso i quali sarebbe possibile portare maggiore massa critica all'interlocutore istituzionale. Il primo passo sarà l'emanazione di un comunicato stampa “di filiera” per descrivere correttamente lo stato in cui versa il settore e coinvolgere il decisore politico con richieste mirate.